



Nelle biopiscine, dette anche biolaghi, ci si può immergere e nuotare con la sicurezza di rispettare le condizioni climatiche, di non sprecare acqua e di non usare chimica per depurarle. Come progettarle e dove trovarle...

Di **biolaghi** o **biopiscine** come dir si voglia non ce n'è uno uguale all'altro tant'è che varrebbe la pena di organizzare un **nuovo tipo di turismo**, quello che invoglia ad andar per biolaghi: scoprirli per poi immergersi e fare anche una nuotata.

Perché i biolaghi sono piscine naturali, costruite con piante acquatiche che permettono di evitare ricorso a chimica depurativa.

Le piante acquatiche scelte per depurare l'acqua si esprimono al meglio quando sono sollecitate da tutto il resto della biodiversità vivente in quelle acque. Ma l'aspetto bucolico si ferma qui, perché dietro a un biolago ci vuole tanta tecnica.

A cominciare dall'impermeabilizzazione di una corretta zona – separata – ricoperta di ghiaia dedicata alla fitodepurazione (circa un 30 per cento dell'intera superficie).

Una pompa fa circolare l'acqua dall'area di rigenerazione alla zona di fitodepurazione assicurando ossigeno all'intero sistema; una o più cascatelle contribuiscono a movimentare l'acqua sotto forma di piacevoli quanto utili sorgenti artificiali.

Grazie agli skimmer si raccolgono le impurità in superficie, con la funzione di aspirare le foglie prima che affondino e si depositino sul fondale, mentre filtri naturali come ghiaia completano il sistema depurativo.

Ci accompagna a scoprire come si costruisce una biopiscina **Vera Luciani**, veneziana di nascita e senese d'adozione, che li progetta e li realizza – oltre a, ci tiene a dirlo – ai giardini. *"Ogni biolago/biopiscina così come un giardino va progettato e realizzato diversamente a seconda delle condizioni climatiche e altri fattori e con una giusta proporzione tra l'area destinata alla fitodepurazione e quella destinata al nuoto."*

Godibile in ogni stagione, il biolago permette di vivere un'esperienza unica, in perfetta armonia con l'ambiente circostante. Per un corretto funzionamento del sistema alle nostre latitudini è necessaria oltre all'azione delle piante acquatiche anche l'installazione di un impianto a circuito chiuso che collega il laghetto di fitodepurazione da quello di balneazione (con pompe, skimmer ecc.).

La salubrità dell'acqua è mantenuta quindi grazie all'azione delle piante, a un sistema tecnico e a uno o più piccoli ruscelli e cascatelle che movimentando l'acqua ossigenano ulteriormente il biolago.

Le piante acquatiche sono scelte anche in base all'area geografica, con elementi vegetali che ben si adattano alle condizioni climatiche del luogo, tenendo conto di esposizione e microclima.

Altrettanto importante è disporre di acqua di qualità idonea (che chiediamo di analizzare prima del riempimento nel caso di sorgenti o pozzi), la possibilità di rabboccare in particolare nei mesi estivi in cui l'evaporazione è alta e una semplice ma adeguata manutenzione sia dell'area dedicata alle piante che di quella destinata al nuoto".

Dove, invece, è sconsigliabile?

La realizzazione di un biolago è sconsigliabile per esempio in assenza di spazio adeguato, va infatti considerato che circa il 30 per cento della zona di balneazione sarà destinato alle piante, ospitate in un laghetto di profondità minore, a lato o a monte della vasca.

Altri fattori che potrebbero rendere più difficile il mantenimento dell'equilibrio di questo piccolo ecosistema sono la presenza di grandi alberature nella zona dove si intende realizzare il bacino a causa delle foglie che cadendo potrebbero intorpidire l'acqua e una manutenzione ordinaria non adeguata, in particolare nel periodo di maggior utilizzo.

Costo medio per avere un bel biolago?

In considerazione dell'unicità di ogni realizzazione, i costi dipendono in parte da diversi elementi come le dimensioni, l'ubicazione, la tipologia di terreno, i materiali utilizzati per i rivestimenti e le finiture e gli eventuali accessori come cascate e giochi d'acqua particolari, illuminazione, spiaggette.

La manutenzione cosa comporta?

Per quanto riguarda la manutenzione gli interventi generici consistono nella verifica del funzionamento del sistema di circolazione dell'acqua (pompe) e dei livelli di pH, pulizia degli skimmer ed eventuali giochi d'acqua, mentre per la pulizia del fondo e delle pareti è possibile utilizzare gli stessi robot impiegati per le piscine classiche.

È un sistema vivo, quindi in continua evoluzione, le piante necessitano saltuaria potatura, pulizia...; come per un'aiuola di un giardino, andrà quindi curata la zona destinata alla fitodepurazione, con potature autunnali ed eventuale diradamento o integrazione di alcune specie, che in inverno andranno in riposo vegetativo, interrompendo le fioriture fino alla primavera successiva.

Nel periodo freddo il bacino assume l'aspetto di un laghetto decorativo che in superficie può perfino gelare senza alcuna conseguenza. L'unica precauzione necessaria sarà quella di mettere in sicurezza l'impianto idraulico da eventuali gelate pulendo bene la pompa di circolazione qualora si decida di spegnerla.

È possibile comunque riparare la zona di balneazione con una rete a maglia fine, soprattutto nel caso di alberature molto vicine, per limitare la caduta di foglie nell'acqua e rendere più agevole la pulizia a inizio stagione.

Dove possiamo trovare un biolago per immergerci?

Ecco dunque qualche indirizzo per trovare e farsi un bagno in un biolago:

- La Bursch in località Oretto – Campiglia Cervo (Biella)
- Biolago geotermico di Acqua Harda, nei pressi di Castelnuovo Val di Cecina
- Wine Resort i Cacciagalli è provvisto di un biolago, presso Teano (Caserta)
- Bio Agriturismo Il Cerreto a Pomarance (Pisa)
- Allo Slow Travel Resort Kirchleitn di Bad Kleinkirchheim in Austria
- Hotel La Montanara di Predazzo in Val di Fiemme
- Corte all'Olmo, Ca Di David a Verona (NOTA DELLA REDAZIONE: la lista non è esaustiva: segnalateci altri posti e li aggiungeremo)



<https://www.greenplanner.it/2024/07/10/biopiscine-naturali-rispetto-biodiversita/>